

## Dogliani: Matteo Sardagna Einaudi Mister Wine di marzo su Vanity Fair

**DOGLIANI - (f.trax)** - I produttori di vino, a differenza di molti chef e bartender (i barman acrobatici, ndr), sono quasi sempre nascosti dietro le quinte delle loro cantine e dei loro vigneti. Partendo da questa considerazione, il sito del noto periodico di costume e moda "Vanity Fair", attraverso una sorta di calendario, ogni mese focalizza l'attenzione su un "Mister Wine" italiano. Dopo aver dedicato i primi due mesi dell'anno al toscano Lamberto Frescobaldi e all'altoatesino Martin Foradori, a marzo la rivista ha presentato Matteo Sardagna dei Poderi Einaudi di Dogliani. Recentemente entrato nel direttivo della Bottega del Vino, il pronipote del primo Presidente della Repubblica eletto democraticamente da vent'anni dirige l'azienda vinicola fondata dal bisnonno. "Matteo Sardagna Einaudi - scrive Anna Mazzotti sul sito ([www.vanityfair.it/vanityfood/vini](http://www.vanityfair.it/vanityfood/vini)) - ama le Langhe fin da bambino, quando passeggiava tra le vigne con il nonno Roberto. Dal 2016 i Poderi Einaudi hanno avviato il "progetto Barolo", un percorso di valorizzazione dei migliori Cru". "Nonostante gli impegni da governatore della Banca d'Italia, poi da Ministro e infine da Presidente della Repubblica - continua la giornalista nella "Gallery" del sito -, Luigi Einaudi non mancò mai una vendemmia. Come agricoltore fu lungimirante: quando utilizzò barbatelle innestate su piede americano per fermare la fillossera, portò nelle Langhe la viticoltura moderna".

